

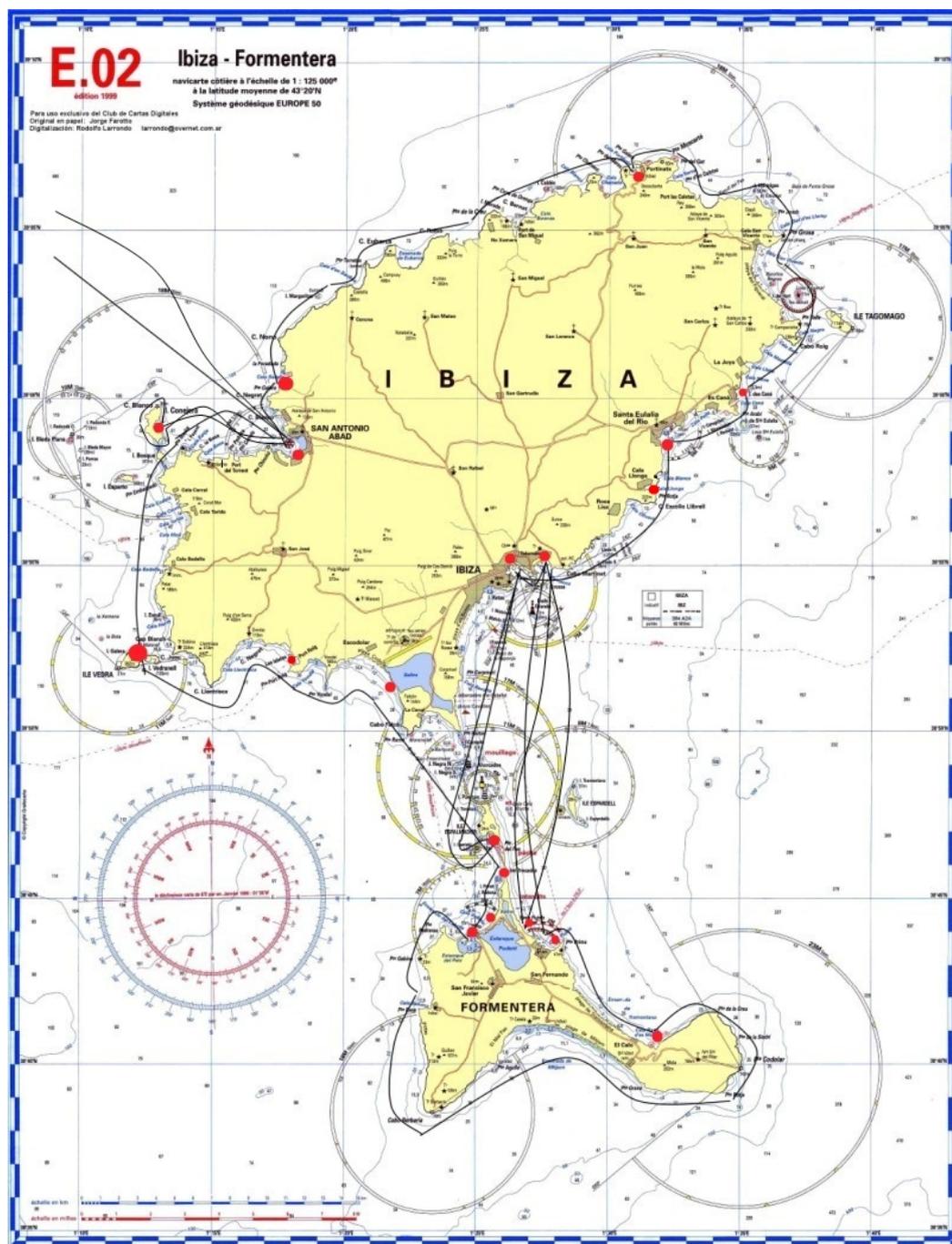
COLLANA

"I VIAGGI DEL MISTRAL"

Volume III

A cura di Alessandro Scali

2012 - BALEARI (Ibiza e Formentera)



30 Maggio – mercoledì

Il Cip è già partito da una settimana in macchina e ci aspetta là.

La vacanza inizia con l'ovvio volo Pisa-Valencia. Con la moglie passo a prendere la Fiore, ciao ciao, monta in macchina e, senza che io abbia aperto bocca mi dice: <<Sai una cosa Alessandro, ho riflettuto e sono arrivata alla convinzione che in effetti non sei buono>>.

A prescindere dal fatto che non vedo perché mai dovrei essere buono, rimane il fatto che iniziare una vacanza così non è proprio di buon auspicio, tanto più che a ruota prende subito la scia la Leila che mi da dell'*egoista* e del *rabbino* (nel senso di tirchio e arido) e quant'altro.

Stante la partenza per qualche giorno mi sono appuntato alcuni epiteti, commenti e giudizi che le sante giornalmente rivolgono a me ed al Cip, tanto per memoria.

GLI EPITETI

30 Maggio

Fiore - non sei buono

Leila - egoista e rabbino

31 Maggio

Fiore -ordinario

Leila - inibito

1 Giugno

Leila - storto

Fiore - cianfardone

2 Giugno

Fiore -finalmente una buona parola: hai uno spirito paterno (però va indagato perché era il premio promesso per un favore fatto)

Leila - insofferente, 5 volte

Fiore -ti adiri facilmente

3 Giugno – dimenticato di riportare

4 Giugno – dimenticato di riportare

5 Giugno – dimenticato di riportare

6 Giugno

Leila - presuntuoso

Fiore -sei tanto innamorato della Leila che mi fai afa

7 Giugno

ogni tanto tocca anche al Cip, questa è bellina

Fiore -<< stai diventando sempre più lupo di mare>>

il Cip ringalluzzito da quello che sembrava un complimento si azzarda a chiedere sorridente <<come mai?>> sperando in qualche risposta carina, invece con aria schifata << ti avventi sul cibo come se venissi dalla macchia>>

8 Giugno

sempre al Cip, dalla Michela << a te per rifarti bostoniano bisognerebbe ripartorirti>>

e mi fermo qui perché basta e avanza per dimostrare il linciaggio morale a cui noi mariti siamo quotidianamente sottoposti.

31 Maggio -Giovedì

Siamo a **Valencia**, bisogna dire che avere qui una macchina a disposizione è una notevole comodità perché il porto è isolato da tutto e non ci sono negozi né dentro né fuori (eccetto quelli di nautica). Facciamo una girata a vedere sommariamente le cose principali: la cattedrale (bellissima ma non entriamo perché costa) il Parco del Turia (eccezionale, ma lo guardiamo soltanto un pezzettino perché è molto lungo) la città delle arti e delle scienze di Calatrava, in fondo al parco del Turia, ci torneremo..

Per cena andiamo al porto della Coppa America, scegliamo un ristorante quasi a caso - non abbiamo ancora scoperto Tripadvisor - nella lunga fila che c'è e non ci troviamo male, mangiamo ovviamente la Paella, discreta.



Non so di preciso il perché ma tutta la serata si è sviluppata su un'affermazione della Leila secondo cui io sono storto. Tutta la sera a farmi foto e filmini per dimostrarmelo.

VALENCIA

In realtà a Valencia non ci sono moltissime cose da vedere, la più importante è la cattedrale, a me è piaciuta moltissimo per la forma esterna assolutamente asimmetrica e per il fatto di non avere un vero fronte ma molte viste laterali tutte molto belle e anche dentro è molto bella. La plaza de toros, che si vede solo dall'esterno ed è recente, dell'800; il palazzo della seta, che non abbiamo visto, ed un paio di torri che sono quanto rimane delle antiche mura



Tutto bello ma con la storia che hanno avuto fa strano che ci sia rimasto così poco, non dico Lucca ma anche soltanto Pescia ha più cose da vedere!

L'elemento più spettacolare di tutta la città è il Parco del Turia che più o meno ha questa storia: il Turia è un piccolo fiume a regime torrentizio, tanto che quando ci siamo andati era asciutto, tuttavia nel '58 causò un'alluvione importante e così presero la decisione di spostarlo. scavarono un nuovo alveo e quando fu finito lo deviarono lì. Come se dopo l'alluvione del '66 avessero spostato l'Arno da Firenze, inconcepibile, mi fa strano, però va anche detto che in quello che era il letto del fiume hanno trovato il posto per un'enorme quantità di cose ed è diventato tutto un grande parco, con spazi per quasi tutti gli sport, verde, piste ciclabili, passeggiate e, in fondo, la famosa città delle arti e



Questa è una delle pochissime case originarie rimaste, con il tetto in canne palustri. Ci hanno fatto un ristorantino in cui abbiamo provato ad andare per ben tre volte, sempre chiuso.



delle scienze. Questa è stata una delle realizzazioni più gettonate sulle riviste di architettura ma, mia personale opinione, Calatrava fa delle bellissime passerelle e ponti ma gli edifici mi risultano un po' troppo forzati, li vedo abbastanza innaturali. Il riferimento agli insetti ed ai mostri stile fumetti giapponesi è

troppo cercato, ti aspetti di veder uscire Goldrake da qualche parte con l'alabarda spaziale, le linee spesso appaiono di troppo e non scivolano elegantemente. Visto nell'insieme mi appare come un aggregato disarmonico di edifici sostanzialmente bruttini, spesso diversi solo per una voluta ricerca del diverso, e questo disturba (ma naturalmente è solo il parere di un bischero di Traversagna mica di chissà chi).

Quando però si entra nel complesso, quando se ne perde la vista d'insieme, allora diventa assolutamente affascinante, è un continuo susseguirsi di scorci e di vedute mai uguali e sempre stupefacenti e



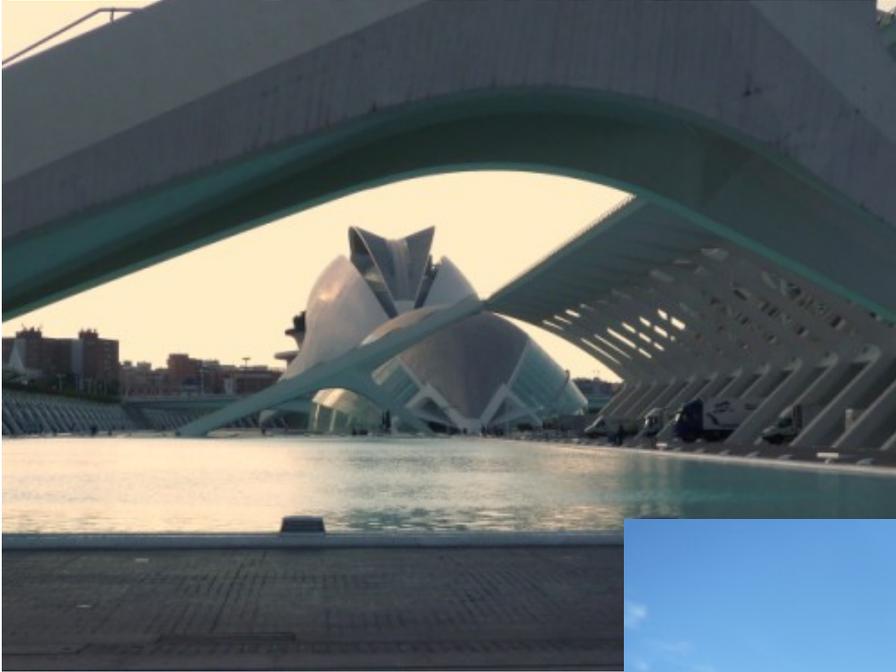
proporzionate. Bellissimo.

Si torna fuori e torna brutto

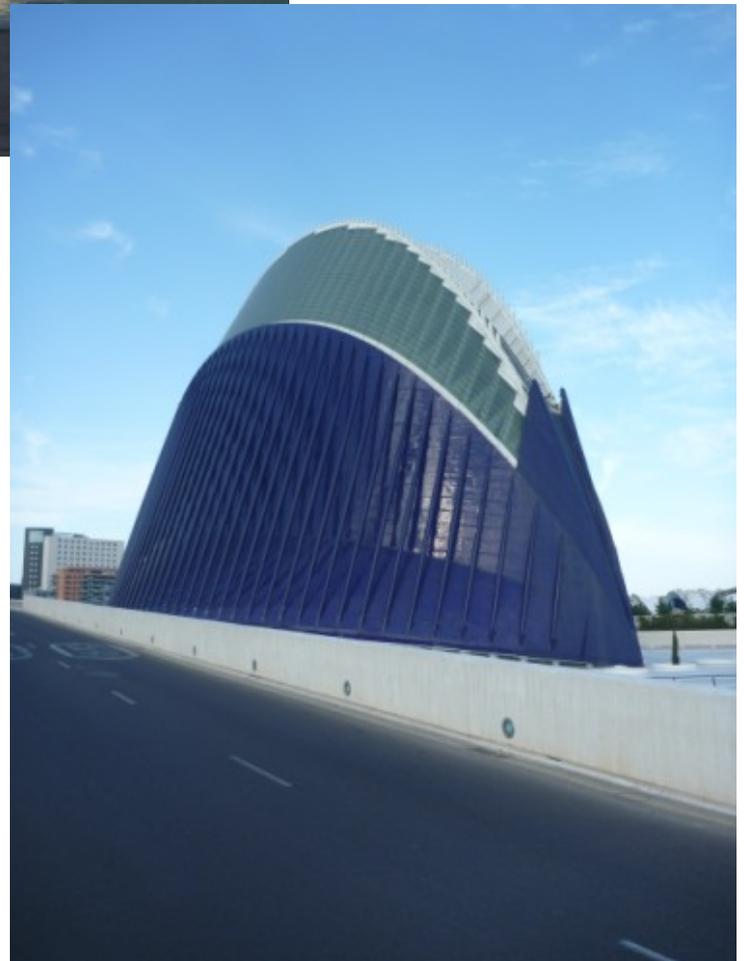
Nell'insieme dà la sensazione di un intervento fuori scala, una forzatura eccessiva, tutto troppo grande, troppo costoso... tutto troppo, non ultimo per la non celata volontà di fare qualcosa di tanto grande da essere un vero monumento da vedere nei secoli.

Questa però è una mentalità che in Italia abbiamo perso da molto tempo, come se l'architettura fosse qualcosa di inutile, mentre basta pensare a quanta gente muove anche solo una struttura di questo genere o il museo di Ghery o altre opere importanti per rendersi conto dell'economia che portano, dell'importanza che rivestono e dell'enorme volano che rappresentano. Noi ci beiamo ancora di quello che hanno fatto i nostri avi secoli fa e questo ci fa sentire esonerati dal dover fare qualcosa di bello anche adesso.

Un'altra cosa che si nota a Valencia sono i soldi spesi... tanti, ma tanti ed in pochi anni. Lo si vede dalle strade, dalle superstrade, dai parcheggi delle bici pubbliche, dal sistema di



raccolta della spazzatura, dai marciapiedi tutti nuovi ed a norma handicappati, dai semafori tutti di ultima generazione con doppie indicazioni per segnalare quando nel curvare si trova un passaggio pedonale, dai porti immensi e nuovi, insomma tutto trasuda i tanti soldi spesi.... tant'è che ci sono falliti. Questo dentro Valencia, appena fuori si casca in



qualcosa tipo villaggi messicani o il nostro peggiore sud. Ci sono molti palazzi di 20/30 piani (grattacieli per i nostri standard) nuovissimi e con una ricerca architettonica anche importante, parecchi incompiuti e con grandi cartelli VENDESI ed a prezzi davvero modici, quasi la metà che da noi. Anche le case sul mare hanno prezzi accessibili, a giudicare dalle vetrine delle agenzie, si parla di 2500/3000 €/mq.



1 Giugno – Venerdì

Valencia

Oggi prepariamo la partenza, io ed il Cip ci occupiamo della spesa e la Fiore invece che ringraziarci s'incassa pure...!?

Pomeriggio a vedere la città delle arti e delle scienze di Calatrava. In realtà arriviamo tardi per entrare negli edifici ma la giriamo molto dall'esterno. Cena/digiuno in barca (vedi capitolo: le teorie alimentari della Fiore)



13,30 poi vela e motore, sempre sui 5,5 nodi.

Io e la Fiore inganniamo le lunghe ore di navigazione con una lunga seduta di reciproco outing, praticamente una mega seduta dallo psicanalista, però alla fine ero un po' confuso sul mio io.

Arriviamo a S.Antonio e l'impatto è veramente pessimo, dal mare è veramente butta, un insieme di palazzi e alberghi uno più brutto dell'altro. Ci fermiamo in rada con l'intenzione di andare in porto domani.

2 Giugno – Sabato

Valencia/Ibiza – 80 miglia - partenza ore 5, arrivo ore 19,30 – previsioni ottime (ma queste saranno eccellenti per tutta la vacanza, talvolta con più vento talvolta meno, un po' d'onda o un po' di più ma comunque abbiamo avuto molta fortuna, sempre tempo bello e mai niente di rimarchevole per cui di qui in avanti cesserò di riportarle).

Trasferimento senza storia, motore fino alle



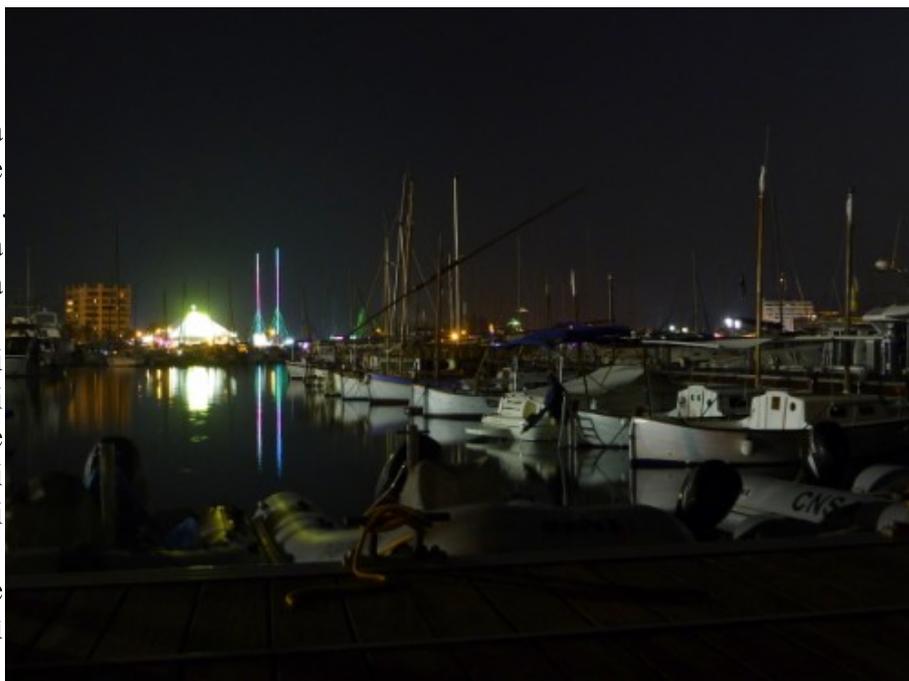
3 Giugno – Domenica

S.Antonio

Entriamo in porto, scendiamo a terra e si conferma l'impressione avuta dal mare, un brutto paese. Ci riproviamo nel pomeriggio e la sera ma l'impressione si conferma sempre la stessa.

Di fatto è una colonia inglese, ci vanno i giovanissimi e gli anziani, i primi la vivono di notte e i secondi di giorno, fanno i turni come in fabbrica e così gli impianti non si fermano mai.

Gli anziani non si capisce bene che ci facciano in un posto così spiacevole.





Anche per i giovani c'è qualche difficoltà di comprensione dell'attività, di fatto si concentra tutta in una viuzza piena di locali per bere e qualche piccola discoteca.

L'occupazione principale sembra essere quella di bere e proteggersi dai raggi solari. Una caratteristica particolare delle aggregazioni sociali locali è che i gruppi di ragazzi di solito stanno fermi o si muovono

svogliatamente, quelli di

ragazze invece si muovono quasi sempre in fretta, e più sono piccoli più si muovono velocemente; in pratica una ragazza sola quasi corre, due sono di passo molto svelto, tre svelto e così via, chiaccherano sempre e sembra che il moltiplicarsi delle chiacchiere sia la causa effettiva del rallentamento. Rimane

da scoprire dove vadano così di corsa perché in realtà non vanno tutte verso la stessa meta, sembrano piuttosto tanti elettroni impazziti.

Comunque il comune denominatore di ambedue è "divertirsi", che a questo punto diventa un lavoro.

C'è una specie di mini luna park con una specie di fionda fra due alti tralicci, la fionda spara su un seggiolino fino a 70 metri di altezza roteando..... roba da infarto. Io ed il cip ci fermiamo lì



davanti ipnotizzati come bambini, ne siamo affascinati ma ovviamente non abbiamo il coraggio di montarci.

Il monotono pomeriggio è allietato dall'arrivo a fianco di una barca di svizzeri che, con molta alterigia ed autosufficienza, non cacano neanche un po' le nostre mogli che invece sono già lì pronte a fargli fare outing (si facessero mai gli affari loro!).



4 Giugno - Lunedì

Sulla tarda mattinata inizia finalmente la vera vacanza, lasciamo il porto per seguire la costa, in senso antiorario.

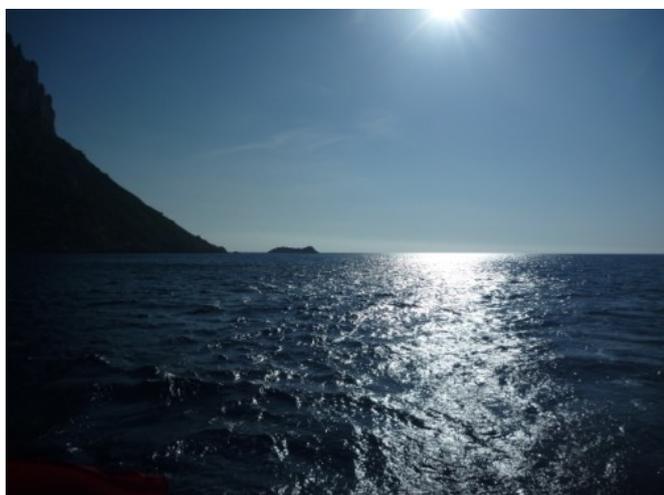
Navighiamo tranquillamente a vela con il solo genova, 2/3 nodi, più o meno lungo costa arriviamo ad un isolotto dietro al quale ci ripariamo dal vento e dal poco mare, naturalmente in un posto pericolosissimo fra l'isolotto ed uno scoglio, stile Cip, però è molto bello.

Costa assolutamente deturpata, veramente bruttina.



Elemento sostanziale dei contrasti con le mogli è ovviamente il cibo. Io ed il Cip vorremmo saziare questo bisogno primario dell'uomo che del resto ormai è l' unico per il quale ci rivolgiamo alle consorti, visto che per non aggravarle le abbiamo già sollevate dall'altro nostro bisogno primario. La Fiore ha tutti i suoi complessi (vedi: *Le teorie alimentari della Fiore*) e si sente in dovere di tenerci a digiuno, la Leila ufficialmente segue la Fiore ma poi mangia... eehh se mangia, e comunque anche la Fiore se trova cibo pronto mangia mangia.. eehh se mangia, anche gli animali morti! (nota della Fiore: *non è per i miei complessi che vi voglio tenere a digiuno ma per la vostra obesità!*)

Per la notte ci ormeggiamo in una caletta stupenda, praticamente un porto naturale, Cala Port Roig, aperta soltanto ad Ovest. Come nella baia di S.Antonio disseminate nell'acqua ci sono una quantità di



boe private.

Qui chi vuole si getta un corpo morto ed il posto è suo.

In serata piccolo gesto d'insofferenza del Cip alle pressioni della Fiore, risultato: se n'è andato a letto incazzato con due cracker due e tre olive tre.



5 Giugno -Martedì

Passeggiata a terra. Sulla riva come in tutte le altre baie ci sono delle minuscole costruzioni in fila, quasi sull'acqua, ex depositi di attrezzi e barche dei pescatori. Molto pittoresche.

All'interno una serie infinita di ville che fanno finta di nascondersi nel verde ma ormai straripano e lo sovrastano.

Per pranzo (si fa per dire) ci fermiamo a Cala Codolar, esattamente dove inizia l'aeroporto, ci sono le saline che un tempo rappresentavano il grosso dell'economia isolana. Mezzorina di pennica e poi andiamo a vela verso Formentera, 10 nodi da Sud, bolina un po' larga, genova e randa ambedue con una mano per sbandare poco ma il Mistral con le vele nuove e l'elica a pale abbattibili è un'altra barca, stringiamo il vento a 50° reali e non scendiamo mai sotto i 4,5 nodi, di media siamo sui 5 e tocchiamo pure i 7.



Velocemente arriviamo finalmente all'isola Espalmadora, propaggine Nord di Formentera, e ne seguiamo la spiaggia, passiamo alla propaggine nord di Formentera, una lingua di terra lunga un paio di miglia e larga anche meno di 100 mt. Formentera è quasi tutta qui ma in queste due miglia le acque sono cristalline, caraibiche, veramente bellissime. Molte le barche ormeggiate. Ancoriamo ad un miglio dal porto La Savina, protetti dal vento di 10/15 nodi previsto da Sud per la notte ed i giorni successivi. Scendiamo a terra con il tender ed andiamo fino all'altro lato dell'istmo.

L'ora di cena prelude ad un mezzo dramma: le pennette alla polpa di granchio (in scatola) ed un vassoio di formaggi misti non placano la fame del Cip che va a letto incazzato (tanto per cambiare).



Restiamo io la Leila e la Fiore che cerca un dialogo consolatorio, dopo un po' anche alla Leila gira storto e se ne va a letto incazzata e senza doccia!!!! (io non c'entravo nulla!!! lo giuro!!). Restiamo io e la Fiore un po' straniti e baccelli.

Abbiamo scelto male l'ancoraggio e nonostante l'assenza di vento ed il mare calmissimo la barca rolla in modo insostenibile e la nottata diventa veramente ma veramente tremenda. Nessuno di noi riesce a dormire mentre la Fiore, che in barca fa la disturbata anche per il battito d'ali d'una farfalla, lei si...se ne dorme beata fino alle 9. E poi si lamenta dello zaccullio!



6 Giugno – Mercoledì

Dopo questa drammatica notte proviamo a spostarci a Sud fino all'imboccatura di porto La Savina per cercare una zona più tranquilla ma si va nel peggio, oltre alle onde naturali ci sono anche quelle dei traghetti! Per fortuna il morale è alto e riusciamo a ridere tanto di noi stessi nonostante la nottata



insonne!

Scendiamo a terra con il gommino per fare un po' di spesa. Porto Sabina è bruttino, nuovo, pieno di noleggi moto e bici. Restiamo solo il tempo necessario ma ci informiamo sui costi del porto 75/80 € fino al 15/6 e poi 130 !!.Escluso luce ed acqua!! E poi si dice male della Sonia!

Ripartiamo, verso Sud, con brezza da Sud naturalmente.

La costa sarebbe bella ma è veramente rovinata dall'edilizia. Facciamo tutta la costa



Ad occhio sembra piuttosto vecchia, è fatta come una specie di patino, un pò più stretto e più lungo, randa all'estrema prua ed è senza timone, viene comandato con lo spostamento del peso. Viene condotto quasi sempre in piedi.





est, quasi tutta rocciosa, poi quella sud quasi tutta spiaggia e solite costruzioni orribili, poi il promontorio SE, roccioso e molto bello, e poi finalmente arriviamo, empre a vela, alla Cala Racò des Mares Tramontana, esattamente quello che cerchiamo noi, una cala protetta, senza costruzioni invadenti e con un mare di un azzurroverde addirittura imbarazzante, finalmente un posto veramente bello!

Bagno, girata in gommino anche dentro un anfratto con colori molto belli, tutto bellissimo.

Guardiamo uno stupendo tramonto “abbracciati” alle

mogli,

La baia è protettissima da Sud ma durante la notte per un paio d'ore viene un vento noioso da Nord che gira la barca proprio verso gli scogli. La Leila se ne accorge subito, lei per queste cose è eccezionale, ha il gips



incorporato e avverte ogni minima variazione del vento della barca ed insomma di tutto l'intorno e appena se ne accorge tranquilli che mi sveglia. Vado fuori a controllare, tutto ok, mi riaddormento e dopo poco (lei dice subito!) mi risveglia: << Ale... ma sei sicuro che...>> <<siii>> e mi riaddormento e di nuovo dopo poco (lei dice subito!) mi risveglia:

<<Ale.... ma e se>>... prendo una coperta e me vado a fare la guardia fuori un po' annervato.



7 Giugno – Giovedì

Ci spostiamo poco più a nord, verso il centro di Ensenada de Tramontana, solito bellissimo posto sciupato dalle solite bruttissime costruzioni.

Le donne scendono a terra, ci dicono poi che il posto è anche carino; noi restiamo per lavoretti e ricaricare le batterie con il generatore. In realtà non ne abbiamo tanto bisogno, le batterie sono nuovissime e danno autonomia per diversi giorni anche senza motore ma il



Cip è già un anno che ha comprato questo rumorosissimo arnese, gli ha fatto uno speciale alloggiamento, un supporto ad hoc ecc ecc e prima o poi ci toccava dargli soddisfazione ed usarlo. E poi vuoi mettere lo startene in santa pace in una rada con il rompere le balle a mezzo mondo con quell'arnese facendo finta di essere grandi navigatori che snobbano i porti!





lo so che faccio afa ma per me è bella sempre!



La giornata prosegue nel più totale fancazzismo. *"Veramente anche ieri non avevamo fatto niente ma non avevamo finito"* (Charles M. Schulz - Snoopy - anno 1997 . striscia n° 4782).

La sera controlliamo il meteo come al solito, SO di 15 nodi a girare fino a Nord nel mattino, domani arriva la Michela per cui è meglio andare subito a Ibiza dove ormeggiamo nella baia a Est del porto, Cala Talamanca.



L'ARRIVO DELLA MICHELA

La Michela è l'Amica della Fiore, quella storica con la A maiuscola ed anche il resto, si conoscono da sempre e da sempre fanno cose insieme, anche molti viaggi.

La Michela è stata anche l'abile coadiuvatrice della Fiore nell'opera di circuizione del Cip ed è anche sua vecchia amica. Né lei né sua madre sono mai state su una barca a vela.

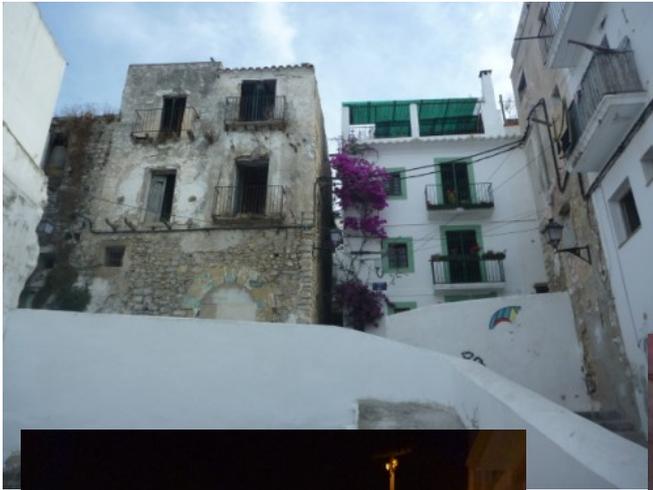
La Fiore è persa nell'organizzare la venuta della sua amica.

Per la verità è da quando siamo partiti

che telefona al mondo facendonumeri a caso ed invitando in barca chiunque risponda, tra cui anche un mio amico un po' matto, per fortuna sono state tutte più sagge di lei e non sono venute perché non le è mica tanto chiaro che cosa vuol dire invitare gente in barca. Innanzitutto deve essere una persona a cui piace, e poi deve essere molto adattabile perché in una barca si sta sempre stretti. Nella barca del Cip ci sono quattro posti comodi, sei un po' stretti e otto sacrificati. Se fossero venuti tutti quelli che ha invitato non sarebbero neanche bastate le cabine e avrebbe dovuto affittare un albergo.

Comunque la Michela viene con sua madre, per tre giorni. La Michela è coetanea della Fiore e quindi la madre non dovrebbe essere proprio proprio giovane. Nessuna delle due è mai stata in barca e. più sagge della Fiore, hanno fissato un albergo ad Ibiza.

Durante il giorno verranno in barca con noi e tutta la grande fatica organizzativa della Fiore consiste nel cercare rotte e certezze sui posti, sul tempo e sul mare che nessuno le può dare, tantomeno noi. << Dove andremo? Ma se andiamo qui quanto ci mettiamo? Ma poi la sera possiamo rientrare in porto? Ma 'un si ballerà mica? Ma ci sarà il sole? Si può scendere a terra? E se invece andiamo quà?>> Praticamente a giornata e noi pazienti a ripetergli che in mare non ci sono certezze, che potrebbe essere così ma anche cosà ecc ecc. Insostenibile.



8 Giugno – Venerdì

Oggi aspettiamo la Michela e sua madre, per cui entriamo in porto. Ci sono tre porti all'interno, scegliamo quello più vicino all'albergo di Michela, il Club Nautico, costa la bellezza di 100€ (fino al 15/6 poi aumenta)





ed è un vero cesso. Come da nome è un club, è formato da uno scalinato pontile in cemento mezzo crollato, con anelli rugginosi ed impianti fatiscenti, è continuamente squassato dal passaggio dei traghetti e senza molle la barca prende continuamente strattoni. All'interno di questa specie di pontile/diga ci sono dei pontili galleggianti molto più comodi e protetti ma sono riservati ai soci. I bagni per gli ospiti sono assai scadenti. In pratica si mantengono il



circolo, e bene, con le cifre esorbitanti che fanno pagare a noi!

Nel pomeriggio andiamo a vedere uno degli altri due, il più vicino, che tuttavia è molto lontano, è nuovo e

molto bello ma costa la bellezza 160€!!! e sempre fino al 15/6 poi aumenta! Haa Sonia Sonia!

Ci sono anche due pontiletti non citati sul portolano, esattamente in centro paese, nuovi e molto carini, il giorno dopo ci trasferiremo lì, si risparmiano 20 € e non c'è neanche la risacca causata dai traghetti. Assolutamente consigliabili, si chiama IbizaMagna, l'unico problema è che i posti sono abbastanza scarsi.

Girata in centro, è pieno di negozi di cenci e ninnoli made in china e di ristoranti. Niente di che.

La Michela e sua madre sono arrivate e sistemate in albergo. Cena in un ristorante trovato su Tripadvisor, il S.Ametller, e-c-c-e-l-l-e-n-t-e, cibo ottimo vini buoni e 22€ cd (credo), solo un po'



piccole le porzioni ma il cibo è ottimo veramente ed il posto carino.

Passeggiata per il centro vecchio, tanta confusione, tanti ragazzi, i promoter sono belle o bellissime ragazze che cercano di buttarti nel locale a bere, però c'è anche qualche travestito o meglio qualche Drag Queen, uno di Livorno mi insegue pure, nostalgia di casa.

Nella nottata l'ormeggio al Club Nautico Ibiza si conferma pessimo, assolutamente insopportabile con le onde continue ed il pontile di cemento la barca è soggetta a continui strattoni, impossibile dormire.

9 Giugno – Sabato

Facciamo un carico di prosecco che per la Fiore è più che abbondante mentre per gli standard della Michela si rivelerà giustappunto sufficiente per buttare giù un'aspirina. Imbarco e partiamo per portarle a vedere Formentera.

Il mare è parecchio mosso di suo ed inoltre c'è un'infinità di motoscafi, gommoni e megayacht e traghetti che lo rendono addirittura tempestoso.



Non è proprio la situazione migliore per due persone che provano per la prima volta la barca a vela, ed infatti dopo un'oretta la Michela, che è donna vulcanicamente agitata, diventa mogia, cede e viene indirizzata sul lato giusto della barca. La madre invece è inossidabile ed inattaccabile, riesce a chiaccherare praticamente senza sosta, parla con la voce bassa e roca di chi fuma e ha fumato molto, mi fa venire in mente la cadenza lenta ed inarrestabile di un montanaro che sempre con lo stesso passo supera monti e valli e monti e valli e monti ecc ecc.

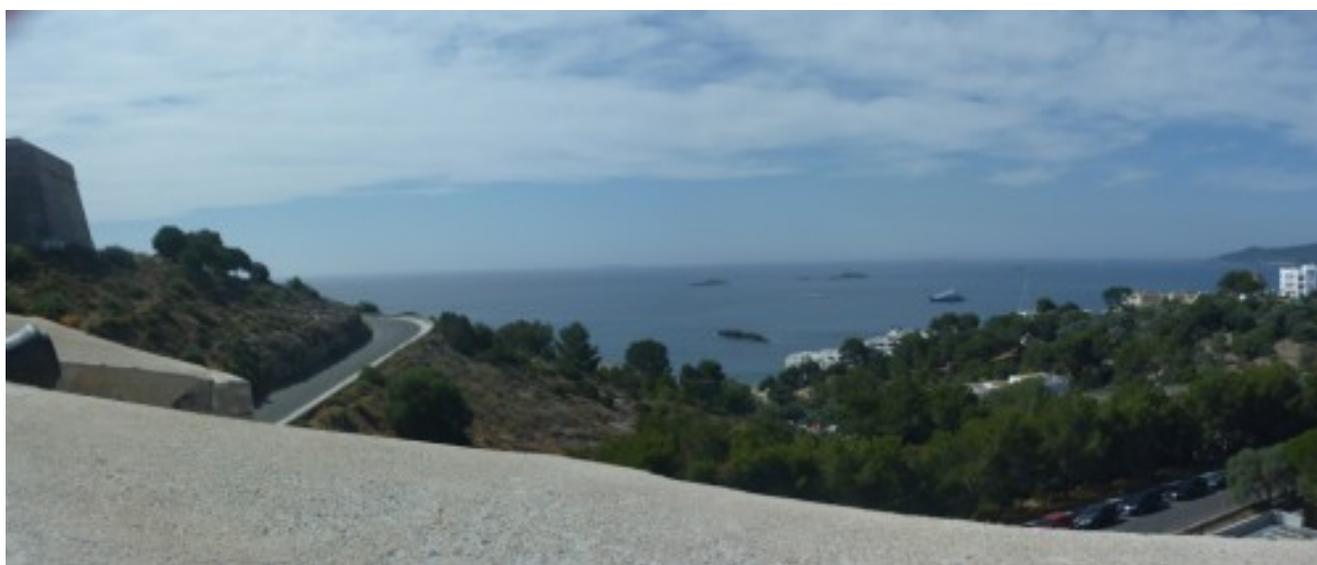


Il percorso è di 8 miglia ma con il buon vento al traverso lo facciamo velocemente. Andiamo sul lato Ovest dell'Isla Espalmadora che già abbiamo visto nei giorni passati e sappiamo essere nella zona più bella dell'isola. La rada di ancoraggio è un posto veramente bello ed incontaminato ma affollatissimo.



Portiamo le donne sulla spiaggia, eccetto la madre della Michela, che ci intrattiene, mangiamo (un tozzo di pane) e continua ad intrattenerci, temiamo per la nostra sacra mezzorina post pranzo ma per fortuna dorme anche lei.

Comunque data l'età e le costrizioni a cui è stata sottoposta ha avuto un comportamento davvero encomiabile.





La nostra mezz'oretta dura un po' più del previsto e le donne, stufe di chiamare e di sbracciarsi, fanno il gommostop per tornare in barca.

Il rientro è più tranquillo, il vento è girato a SE e rinforzato per cui torniamo di nuovo con un bel traverso ma con mare molto più calmo.

La sera al ristorante Formentera, sul porto, prendiamo tutti la paella, buona ma niente di paragonabile alla cena di ieri sera ed anche più costosa.

Seconda girata nelle due viuzze due della movida ma ormai viene già a noia.



10 Giugno – Domenica

Sud 15 nodi a calare

Michela e madre sono molto stanche ed hanno come priorità una bella dormita, poi vorrebbero fare un giro per Ibiza e pertanto decidiamo di rimanere vicini, andiamo nella baia accanto, dove abbiamo trascorso la prima notte, giusto per fare un bagno e passare un paio d'ore.

La sera andiamo a cena al ristorante La Torretta, nella piazza del paesino vecchio arroccato intorno al castello, la parte vecchia di Ibiza è molto bella, sia quella bassa che quella alta. Ordina la Michela che parla spagnolo, noi non lo sappiamo ma ha ordinato assaggi di quasi tutto il menu, quando cominciano ad arrivare i primi sono insalate, io ed il Cip ci guardiamo un po' perplessi ma poi comincia ad arrivare talmente tanta roba che alla fine siamo strapieni ed era tutto a livello eccellente. Spesa sui 50€/cd, corretto (credo).

Nel tardo pomeriggio la Michela si era impuntata per andare a prendere l'apertivo da Cipriani, che ha appena aperto ad Ibiza. Era chiuso e stavano facendo le prove per lo spettacolo ma le insistenze della Michela hanno avuto la meglio. 7 Bellini 90€

11 Giugno – Lunedì

Michela e sua madre sono partite.

Facciamo qualche compera e ripartiamo per il giro delle isole ripartendo dalla Ensenada de Tramontana, da quel paese dove Leila e Fiore sono state e che ci dicono carino. Peschiamo anche due aguglie.

Il posto è bello, il programma prevede ancoraggio, mezzorina, approdo con passeggiata e rientro a Cala Talamanca, accanto al porto di Ibiza per passare la notte
Solite discussioni per l'ancoraggio con il Cip sempre molto facilone ed io troppo prudente.
Mentre il Cip fa la mez'orina la barca ara abbondantemente e andiamo parecchio vicini agli scogli
Rientriamo subito ad Ibiza con una bellissima veleggiata di poppa. In rada ci sono già parecchie barche ed anche un bello scoglio centrale, il vento viene da SO ma nella nottata dovrebbe girare fino a N, facciamo l'ancoraggio tre volte prima di trovare un punto d'incontro che, a malapena, soddisfa ambedue. Naturalmente toppiamo e la notte alle 4, quando monta il N siamo svegli a rifarlo perché siamo troppo vicini ad un ketch, peraltro molto bello.
Nottata fastidiosa con rollio forte.

Le Baleari – Ibiza e Formentera

Sono posti sicuramente molto belli che dal mare ricordano un po' la Corsica mentre la striscia sottile di terra, che è quasi un istmo, che collega Formentera ad Ibiza, ed in alcuni punti è strettissimo, è veramente splendida, caribica nei colori dell'acqua cristallina, nel candore delle spiagge ed in alcuni punti anche della vegetazione



ed è l'unica parte delle isole veramente bella ed incontaminata.

Per quasi tutto il resto delle isole c'è stato un pervicace intento di sciupare tutto con un'edilizia esagerata, invadente, di cattivo gusto.

Quello che disturba di questa edilizia è che non è nata come ampliamento nel tempo di un centro pur piccolo, quindi con la varietà di forme e di stili che viene dall'essere la somma di una serie di interventi separati; questa è vera speculazione





edilizia, una serie infinita di ville villette o megastrutture sparse a pioggia sul territorio, senza un riferimento, un centro, un negozio, niente. Qui costruire ville vuol dire farne 50 o 100, e tutte quasi uguali se non uguali; fare un albergo vuol dire fare una struttura stile Motel Agip, enorme e brutto. Sono veramente riusciti a rovinare quasi tutte le coste.

12 Giugno – Martedì

Ibiza – Cala Talamanca/ Eulalia del Rio

Cominciamo a seguire la costa in senso antiorario, a motore. Sosta a Cala Longa, una bella cala profonda e piccola deturpata come al solito da orrendi alberghi.

Soliti problemi di ancoraggio con il Cip che non capisce proprio (Cip's version: *lo Scali non capisce che con 15 mt di catena la catenaria non ci può essere e se uno tira con il motore speda l'ancora*).

Ma da qui in poi la descrizione passa al Cip perché io ero troppo alterato e non ho un ricordo oggettivo.

La giornata è stata contraddistinta dalla sfuriata dello Scali e dicesi s-f-u-r-i-a-t-a.

*In base alle teorie alimentari della Fiore (vedi solito riquadro “Le teorie alimentari della Fiore”) a pranzo ci è stata somministrata una misera insalata da dividere in 4 (nota della Fiore: una s-u-c-c-u-l-e-n-t-a insalata con tanto di formaggio, aceto balsamico, olio, peperoncino e pure il sale (a titolo di Mascettiano rinforzino - Amici miei, atto II - scena 72 - NdA)) e aspettando una pasta, che nessuno aveva preparato, ho visto la furia montare nei suoi occhi iniettati di sangue. Quasi senza suolo toccare, trasportato dalle Erinni, è sceso in dinette, al frigo, ha preso **tutto** quello che c'era di commestibile e, molto alterato, l'ha sbattuto sul tavolo, appena rifatto, e, sempre più alterato e sottolineando il tutto con un pugno sul tavolo (reale e forte, non metaforico) chiariva che lui era alto 1,85 mt, pesava 100 kg e che da ora in poi voleva mangiare adeguatamente alla sua massa tre volte al giorno come tutte le persone normali del mondo che se lo possono permettere. Non ha aggiunto che le teorie alimentari della Fiore gli avevano scartavetrato i maroni ma era abbastanza esplicito.*

Commento Fiore: la fortuna dello Scali è una sola, che non c'era un aereo a portata di mano

A quest'ora del tramonto in cui redigiamo questo diario la Leila non ha ancora rivolto la parola allo Scali, però da ora in poi la nostra vita cambia, ceniamo con un'abbondantissima pasta al tonno ed io mi sono anche permesso di portare su sfacciatamente delle vietatissime birre, tanto erano fresche di cazziatone e volevo vedere se dicevano anche qualcosa. (il Cip)

Nel pomeriggio siamo andati a S. Eulalia del Rio, solito orrido agglomerato di alberghi, probabilmente nati dietro al porto turistico, un bel porto, 80€ con tasse iva acqua luce ecc, e dopo cena ci torniamo pure.

Sono tutti inglesi ed il target medio è di 60 e oltre.

Nottata con la solita risacca nonostante la baia sia molto protetta.

Le Teorie Alimentari della Fiore
- The New Scientology

Questo è argomento difficile, non si capisce dov'è il punto di partenza e quello di arrivo, posso solo provare ad esprimere un elenco di contraddizioni, ma per un quadro completo ci vorrebbero insieme uno scrittore un dietologo ed uno psicologo.

La base per la comprensione della Fiore è che lei ha una vera repulsione innata per cucinare e per tutto quello che gli gira intorno tipo fare la spesa, i mobili da cucina, gli attrezzi da cucina ecc. E' un idiosincrasia così forte e radicata che la porta ad un rifiuto a livello viscerale, conscio ed inconscio, tutto quello che è cucina le fa afa.

Forse la mamma da piccola la rinchiodava in un mobiletto di cucina, o forse le sue amiche giocavano alle cuoche e lei non la facevano giocare fatto sta che è più forte di lei, pur di non cucinare può morire di fare e.....far morire di fame gli altri.

Con il tempo si è creata uno scudo scientifico/filosofico/dietetico che è quasi una religione come Scientology, e del quale vuol ridurre gli altri ad adepti.

La Fiore in realtà mangia, eccome se mangia, ma al ristorante, o quando non cucina lei, oppure trovando una giustificazione di tipo "sanitario": lei non dice semplicemente ho fame, lei dice << ho un calo di zuccheri>> e giù una baguette, << sento che mi mancano le proteine>> e giù un prosciuttino, << mi mancano i sali minerali>> e giù una Coca Cola.

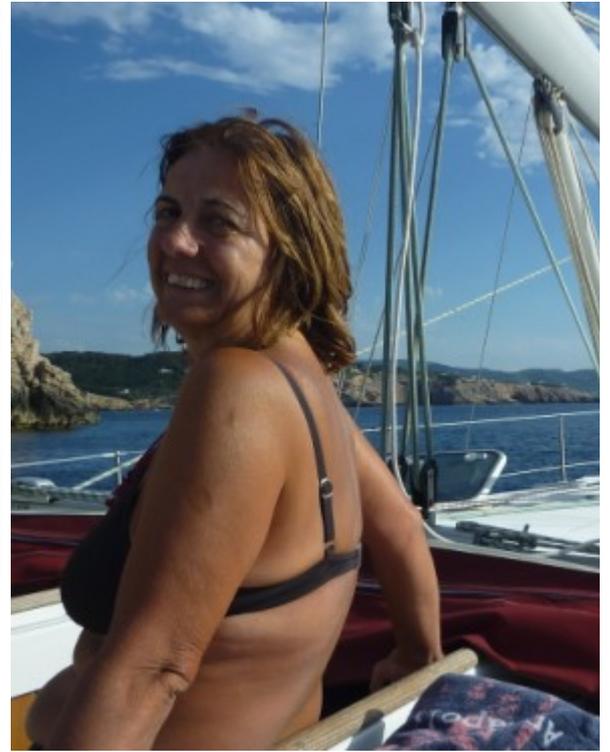
Quello che piace a lei fa bene, è salute. Fino a poco tempo fa era fanatica del Biscotto della Salute, che è una specie di fetta biscottata buona e dolce ma è una bomba calorica, adesso è fanatica dello yogurt Activia con Bifidus Actiregularis, che solo a sentirlo dire una persona con un QI di 55 capisce che lo prendono per i fondelli. Recita la pubblicità che "aiuta ad attenuare il senso di gonfiore" cioè non fa assolutamente niente. Abbiamo verificato e risulta che Bifidus si chiamano tutti gli animaletti che si trovano in tutti gli Yogurt, Actiregularis è un nome che si è inventata la Danone, quindi non è niente, però siccome a lei piace allora le fa tanto bene e la fa andare di intestino.

Giustamente il Cip gli ha proposto <<invece di spendere tutti questi soldi in Bifidus ti prendi uno yogurt normale anzi, te lo metti in una peretta e ti ci metti a sedere sopra, prrrruff... vedrai come funziona!>>.

Un'altra cosa che fa tanto bene è la Coca Cola, qui c'è un aneddoto: tanti anni fa una sua amica si sentì male perché disidratata ed il dottore le fece bere la Coca cola per ripristinarle i valori basici, ma erano in Egitto , vent'anni fa e la Coca Cola era l'unica cosa che il dottore aveva a portata di mano, ma da allora per la Fiore la Coca fa tanto bene. Fior di premi Nobel si sono sperticati a dire che è una delle bevande più dannose che ci siano ma per la Fiore è una boccia di salute.

E' evidente che stare continuamente con una persona che fa adepti alla filosofia del non si mangia - salvo che io quello che piace a me e nella misura che dico io – può essere causa di tensioni e quindi appaiono più che giustificate le scazzate del Cip e mie.

Però ora che l'ho bastonata devo anche dire i meriti della Fiore che non posso elencare perché sono veramente tanti, anzi direi che questo del mangiare è il suo unico vero difetto conosciuto, che poi una volta psicanalizzato non è neanche tale, è un aspetto folkloristico, per il resto ha solo pregi. Un bacione.



questo è un lavoro fantasioso, di giorno realizza un bel castello di sabbia, la sera lo rende più scenico con qualche lumino e aspetta contributi di sopravvivenza





Questo è l'Hippy Market

Ad una prima occhiata sembra proprio a mezz'aria, poi lo guardi meglio e scopri il trucco, però non è immediato, sorprende



13 Giugno – Mercoledì

S.Eulalia del Rio – Cala Cana – Cala Portinax

Oggi vogliamo andare a cala Cana, dove c'è l'Hippy Market e dove speriamo di trovare buona roba, non quella roba che vendono a Ibiza! E poi naturalmente sesso and rock&roll!!

Troviamo un agglomerato di alberghi stile S. Eulalia, un po' più piccolo.

Sempre tutti inglesi ma il target passa dai 60 ai 70 anni. Al limitare del paese c'è questo Hippy Market con un'infinità di banchetti di cianfrusaglie ed artigianato internazionale, ma c'è anche qualche cosa carina e particolare, però bisogna cercare e tanto!

C'è una gran quantità di gente, tanti incensini e profumi vari, ne usciamo dopo un paio d'ore un po' ubriachi... o forse fumati

Nella notte è previsto vento da E a 15 nodi e dobbiamo spostarci. Andiamo verso cala Portinax sulla costa Nord. Il tragitto finalmente è molto bello, sono 12 miglia soltanto, c'è tempo e ci godiamo una bella navigazione a vela.

Cala Portinax è una cala doppia molto coperta da tutti i venti eccetto Nord. Quella di sx è stretta e quasi tutta occupata da corpi morti più o meno abusivi, quella verso sud è più grande ma con molte barche ancorate, ci impossessiamo di un gavitello in quella ad Est, se sarà reclamato vedremo..

Di prima occhiata fa una buona impressione, costruzioni limitate ed un pò più curate.

Splendido tramonto e nottata tranquilla nonostante il vento.

14 Giugno – Giovedì

Cala Portinax – Cala Salada

Al risveglio molliamo il gavitello e ci trasferiamo nell'altra cala e qui si arriva allo scontro finale tra me ed il CIP per le tecniche di ancoraggio, prima o poi doveva accadere.



GLI ANCORAGGI

Questa cosa degli ancoraggi merita una nota perché ormai è il simbolo della dicotomia che conduce questa barca, tant'è che abbiamo deciso che se un giorno dovessimo vincere il superenalotto compreremmo insieme un catamarano armato a ketch, due ruote, due scafi, due ancore, due alberi ecc, e ciascuno fa come gli pare!

Comunque, ancoraggi. Per il Cip va sempre bene e non ci sono mai pericoli, per me ci sono anche in rade deserte con assenza di vento e mare. Lui vorrebbe sempre ormeggiare a due passi dalla riva e dagli scogli, io considero il mezzo miglio la distanza minima di sicurezza. Ormai sono già parecchie miglia che navighiamo insieme e le mansioni sono rodiate: io al timone ed il Cip a prua con il musicchiere, lui con le braccia indica dove andare e io vado dove mi pare, io gli do il fondale togliendo 1 o 2 metri minimo lui non si fida e butta l'ancora quando gli pare. Ma il contraddittorio



fondamentale nasce sulla presa dell'ancora: io voglio sempre assicurarmi che l'ancora abbia fatto bene presa con una bella retromarcia - se ce la fa il motore a spedare figuriamoci l'azione del mare e del vento – il Cip quando ha più o meno gettato la catena e magari un po' distesa si sente tranquillo e diventa sardonico appena la vede tirare un po' : << o vien via dove voi che la vada!? o che voi che un'abbia preso!? Fermo che mi porti via il musone!>>

Oggi facciamo il primo ormeggio, tiro un po', sembra buono come tenuta ma la posizione non ci convince, siamo troppo vicini ad un'altra barca.

Ripetiamo, ci infiliamo un paio delle solite battute nostre sulla marcia indietro, in pratica stavolta non si dà.

Il Cip, per farmi vedere che siamo tranquilli ugualmente e tanto per farmi contento viene al timone e da una smotorata indietro la barca parte a razzo con l'ancora che ara che è una meraviglia, c'è rimasto d'un male!! 9 volte su dieci non sarebbe successo ma questa volta gli è andata male.

Fine della tenzone, di qui in avanti ancoraggi con retromarcia a tutto gas.

Da terra Portinatx conferma la prima impressione, posto piacevole e tranquillo, piccolino. Il target è sulle coppie con figli piccoli, probabilmente perché la spiaggia nelle due baie ha lunghi tratti di acqua bassa e trasparente, molto adatta ai bambini.

Pranzo, mezzorina e poi ripartiamo verso cala Eubarca che dovrebbe essere ben protetta da Est.

La costa Nord è molto bella, pochissime rade o golfetti accoglienti, quasi tutte rocce a picco sul mare.

Cala Eubarca si rivela aperta al NE che c'è per cui cerchiamo un'altro posto ma il percorso è breve e cala cala non troviamo niente di adatto all'ancoraggio per la notte, tutte molto belle ma aperte. Arriviamo fino a Cala Salada, subito





prima di S. Antonio, bella e protetta.

C'è ancorata una bellissima barca da lavoro in legno. Serata con tramonto da cartolina, mare piatto, bellissimo

Forse stiamo convertendo alla barca anche la Fiore.

15 Giugno – Venerdì

Cala salada – S. Antonio

Nottata pressoché perfetta.

Andiamo a fare il giro dell'isola Conejera davanti a S. Antonio e ci ormeggiamo lì.

E' un isolotto piccolissimo con un faro, riserva naturale.

Sole, mare piatto, un po' di vento, gabbiani, se ci fosse anche il *pescado* sarebbe perfetto.

C'è un approdino a cui andiamo con il canottino, è all'interno di un miniporticciolo naturale fra gli scogli, quasi una piscina, molto bello. E' riserva naturale e c'è un bel cartello VIETATO SCENDERE

A TERRA, per il Cip è un invito a nozze, appena

letto subito sceso. Io no, io sono rimasto sul gommino, io.



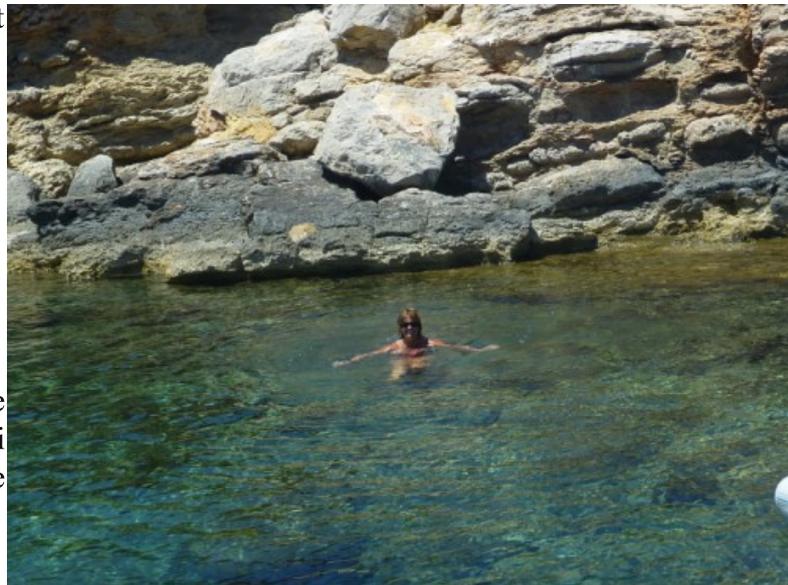
A sera rientriamo in porto a S. Antonio, abbiamo bisogno di acqua e gasolio ecc.

Appena ormeggiati le donne tirano fuori tutto quello che c'è da mangiare, io e il Cip ci guardiamo negli occhi esterrefatti, è vero che dopo la s-f-u-r-i-a-t-a il regime è cambiato ed il cibo non è mai mancato ma così....!! ma ne approfittiamo e mangiamo, stavolta è tutto permesso..... hanno fame loro!!

Ci hanno messi in un posto strettissimo, avrei voglia di brontolare ma quando andiamo in ufficio m'incanto davanti a quel visino con due occhi dolci, due tette dolci, un sorriso dolce,



utto un dolce... e sto zitto; ha ragione il Cip, le spagnole incantano e poi hanno anche un gran culo e delle gran belle tette!



Il paese è ancora più brutto di come ce lo ricordavamo però il porto è bello, protetto, di facile accesso, nuovo e poco costoso 69€

Serata sulla solita passeggiata e conferma di tutte le precedenti impressioni.

16 Giugno – Sabato



S. Antonio

Domani è previsto il rientro in due tappe, facciamo la spesa e ce ne torniamo alla Conejera, passiamo la giornata vivendo immersi nel più Snoopiano fancazzismo, noi, il Cip invece traffica al GPS finché riesce a scassarlo cosicché modifichiamo il programma ed optiamo per la rotta diretta, per avere un giorno in più per cercare qualcuno che lo possa riparare.

Passerà buona parte della giornata cercando di farlo ripartire e, quando finalmente si darà per vinto, passerà la rimanente parte a guardare i cataloghi a bordo per cercare quello nuovo, tanto i GPS non li riparano. Occhi già brillanti di gioia pregustando il nuovo giocattolo a cui la Fiore non avrebbe potuto opporsi... questione di sicurezza, scherziamo! il che ci va ci vole, se poi il monte scema... pazienza.

Ultima giornata, bellissima, il Cip già da ieri è preda della sindrome del fanciullino (viziato) e vuole fare tutto quello che gli viene in mente, stile *lo voglio lo voglio o voglio!*.

Stasera vuole andare a tutti i costi fino al faro a piedi, ma come detto è vietato, è riserva naturale e si rompono le balle ai gabbiani, ed anche qui si scontrano le nostre due filosofie di vita: per me un divieto è quasi sacro per lui è un qualcosa che sicuramente deve valere per gli altri..... ma mica l'hanno messo per lui! lo deve infrangere per forza.



Desiste per la presenza di un gommone della polizia in perlustrazione.

Comunque il fanciullino, complici vino e birra, ci perseguita per tutta la sera, divertendoci pure.

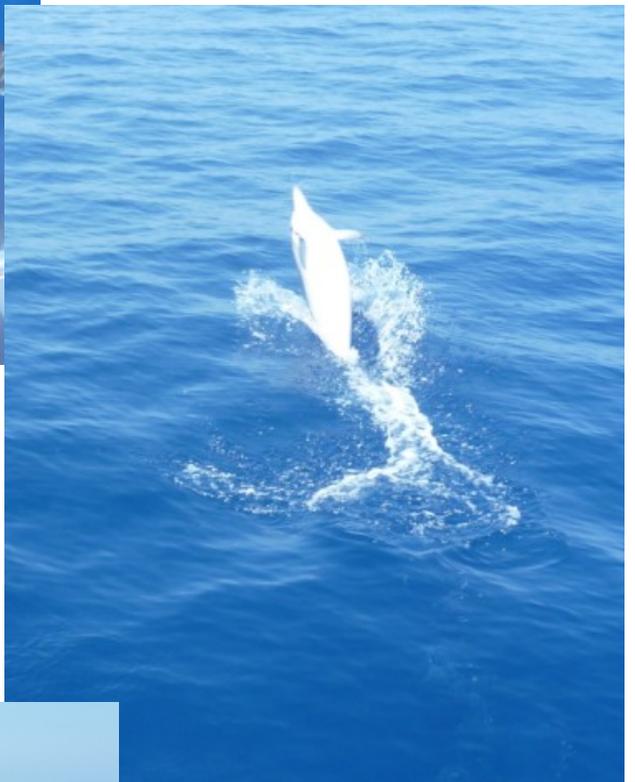
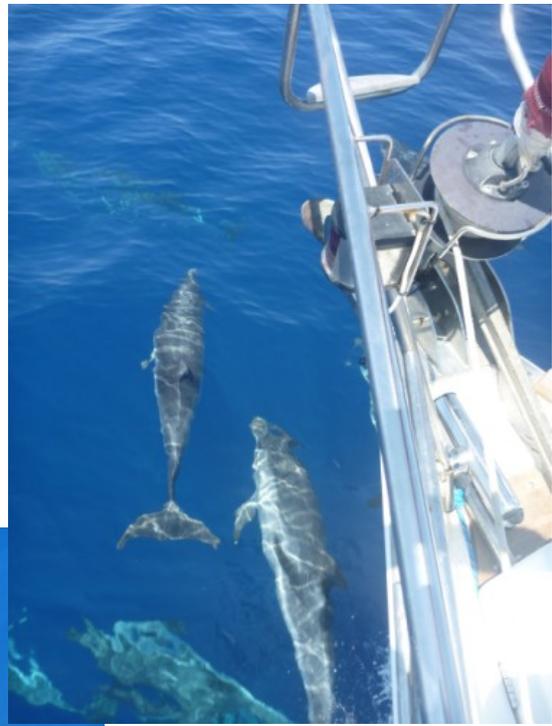
Nottata stupenda sotto un manto di stelle.

17 Giugno – Domenica

S. Antonio/ Valencia

Sveglia alle 5, partenza alle 6. Mare piatto, motore

ore 12 – è strano come nella grandiosità del mare ci siano delle combinazioni che statisticamente





sarebbero quasi impossibili. Tutti abbiamo constatato che nel corso di una crociera estiva è quasi impossibile non avere occasione di trovarsi più o meno in rotta di collisione con qualche altra imbarcazione o addirittura nave, oggi, dopo 6 ore in cui non abbiamo visto nessuno, ci siamo trovati con ben 5 imbarcazioni nel raggio di un miglio! Una nave ferma a mare chissà che, una barca a vela raggiungente, una che ci incrocia da Dx e una da sx!

Ore 13 - incontriamo un branco di delfini molto grande ed in vena di giocare, ci accompagnano per un bel po' ed uno in particolare fa degli esercizi da circo acquatico, le nuotate rovesce tenendosi fuori dall'acqua con la pinna, ben 5 volte! Stupendo!

Siamo a vela ma il trasferimento è noioso, il Cip riesce a dormire spesso, approfitto di una delle sue mezz'orine e mi metto a trafficare al GPS, provo alcune combinazioni segrete di tasti che mi insegnò anni fa un vecchio marinaio tibetano e oplà.. il GPS funziona.

Per la Fiore ho pizza dal Falseni pagata fino alla fine dell'anno ma il Cip c'è rimasto un po' male, aveva già fatto la bocca al giochino nuovo (per inciso per consolarsi appena arrivato a casa ha comprato il Tomtom, ormai al GPS nuovo c'aveva proprio fatto la bocca!).



Ore 17 – 9 miglia da Valencia. Manca 1 ora e mezzo alla fine della vacanza e ci arriva pure la soddisfazione di una bella pesca, un Tombarolo di un chiletto per la cena di stasera. La fanciullesca gioia della Leila straripa.

Ore 19 – siamo ormeggiati e sono tornate le mosche, ce ne sono a bizzeffe in questo porto
13 ore per fare 80 miglia, 6,15 nodi /ora, non male.

18 Giugno – Lunedì Valencia

Nottata pessima. Già ieri all'arrivo in porto sono stato assalito dalle beghe che mi aspettano a casa, la

vacanza è finita. Dormito pochissimo, sono abbastanza nifido, in più mi alzo e ti trovo il Cip con velleità ultralavorative che sta smontando il cesso perché puzza, è immerso nel troiaio fino al ginocchio. Gli comunico acido che il mio bagno non puzza affatto!!

Giornata dedicata ai lavori maschili: lavaggio gommino e barca pulizia interna ecc. Le donne vanno a camminare mattina e pomeriggio

Cena a ristorante al Raco del Turia , scelto su Tripadvisor semplicemnte e-c-c-e-l-l-e-n-t-e, sicuramente il migliore in cui siamo andati e ad un rapporto prezzo qualità veramente ottimo.



Qui il sogetto della foto non eravamo io ed il Cip ma biondina in fondo. Un chicchino stupendo che stava perdendo ogni freno inibitore per il ragazzo di fronte. Ha terminato la serata caldissima, buon per lui.



e noi citrulli continuiamo a voler bene alle nostre mogli

19 Giugno – altra giornata di preparativi, altro lavaggio barca perché è piovuta sabbia dal Sahara.. Domani io la Leila partiamo, Cip e Fiore il giorno dopo.